

ESTREMA UNZIONE

...Amici coraggiosi... dell'ultima ora...

Canto: *(a scelta)*

Segno: *La candela*

Animatore:

Siamo giunti al compimento di questo nostro Anno Pastorale. Troviamo qui due personaggi che hanno tanto da insegnarci.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,38-40)

Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei.

Fil 2, 6-11 *(a cori alterni)*

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina,
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso,
assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini;
apparso in forma umana,

umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra;

e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio
Padre.

Breve pausa di silenzio

Riflessione – Dalla Lettera Pastorale *Profumo d'amore ...dall'unzione alla missione* di S. Ecc. Rev.ma Mons. Mario Russotto

Ma come annunciare il Vangelo in una società sempre più distratta e indifferente? Come testimoniare le grandi opere di Colui che ci ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa? San Pietro nella sua prima Lettera insiste sull'*estetica*, cioè sul *fascino dell'etica*. Non la disputa né le sottili argomentazioni, ma piuttosto le "belle opere" sono la testimonianza più eloquente della speranza cristiana, di cui noi siamo chiamati a rendere ragione. [...]

Un'*opera bella* della nostra vita e della testimonianza del Vangelo è l'*amicizia*! Lo splendore dell'*amicizia* non è la mano tesa, né il sorriso gentile, né la gioia della compagnia. È l'*ispirazione*

spirituale, quando scopriamo che qualcuno crede in noi ed è disposto a fidarsi di noi...

L'amicizia è una delle esperienze più significative dei giovani, perché permette di uscire dal guscio dei genitori e iniziare l'avventura dell'essere autonomi. **L'amicizia è fondamentale per costruire la propria personalità.** [...]

Gesù stesso ha vissuto in pienezza l'amicizia, un'amicizia che non si è fermata a Betania ma si è spinta fino alla morte. Perché l'amore più grande è **dare la vita per i propri amici**. Pertanto, prendendo a prestito le parole di Sant'Agostino, possiamo affermare: «Non c'è vera amicizia se non quando l'annodi Tu, o Signore, fra persone a Te strette col vincolo d'amore diffuso nei nostri cuori ad opera dello Spirito Santo che ci fu dato... Felice chi ama l'amico in Te! L'unico a non perdere mai un essere caro è colui che ha tutti cari in Colui che non si può perdere». [...]

Giuseppe e Nicodemo erano due persone piene di paura, come tutti i discepoli, ma ora escono allo scoperto. Giuseppe è nobile, ricchissimo, membro del sinedrio, desideroso di vedere il Regno di Dio. Ora è il primo a **vincere la paura**, perché in Gesù ha contemplato l'Amore fino al dono della vita che supera ogni paura. Chiedendo apertamente e direttamente a Pilato il corpo di Gesù, Giuseppe è il primo a **dissentire dall'ingiustizia** operata nei confronti di Gesù; è il primo a **ribellarsi senza clamore al sistema di violenza** che schiaccia e uccide l'innocente. [...]

Giuseppe e Nicodemo testimoniano anche che il nuovo Sommo ed Eterno Sacerdote della Nuova Alleanza è proprio Gesù! Pertanto, la sua crocifissione e morte non sono solo il martirio di un Giusto, ma il Sacrificio di Dio per la nostra salvezza, secondo la profezia di Isaia (Is 53,1-12). [...]

Il loro **atto di coraggio** è un primo effetto del mistero pasquale di Cristo. La morte di Gesù provoca in Giuseppe e Nicodemo un ripensamento nel profondo della coscienza, che infonde in loro il coraggio che prima era mancato. Essi sanno benissimo che il loro gesto non è gradito al sinedrio, eppure vogliono pubblicamente rendere onore al corpo di Gesù. [...]

E noi? Da che parte stiamo? Dalla parte dei discepoli devoti ma vigliacchi, parolai ma traditori... oppure dalla parte di Giuseppe e Nicodemo, cioè dalla parte dei discepoli testimoni dell'ultima ora ma coraggiosi? «Se la misura di Dio è la sovrabbondanza, anche per noi niente dovrebbe essere troppo nei confronti di Dio... Nella putrefazione delle ideologie, **la nostra fede** dovrebbe essere di nuovo il **profumo** che riporta sulle tracce della vita» (Benedetto XVI).

Interrogativi per riflettere e meditare...

1. E noi? Da che parte stiamo? Dalla parte dei discepoli devoti ma vigliacchi, parolai ma traditori... oppure dalla parte di Giuseppe e Nicodemo, cioè dalla parte dei discepoli testimoni dell'ultima ora ma coraggiosi?
2. Coltivo sane amicizie? Riesco a incontrarmi con gli altri uscendo da un mondo virtuale?

Confronto...e Preghiere spontanee

Mi impegno a.....Padre nostro.....

Preghiamo

O Dio, ti ringraziamo e ti lodiamo per il dono della Tua amicizia; aiutaci a coltivarla e a custodirla giorno dopo giorno. Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen

Canto: (a scelta)